



MonitorFase3

Una ondata inflazionistica che colpisce soprattutto le famiglie a basso reddito

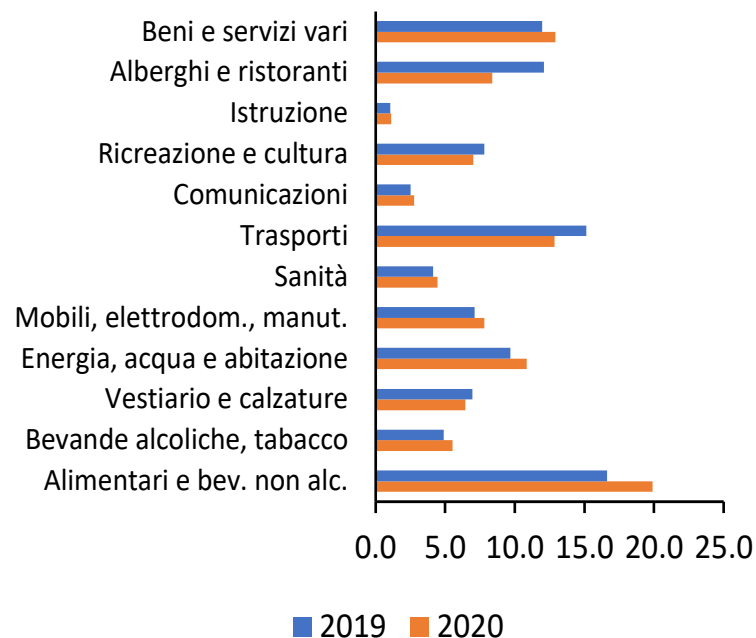
I temi

- ✓ In seguito all'incremento dei prezzi delle materie prime iniziato nella primavera del 2020, l'inflazione al consumo mensile tendenziale (mese su mese corrispondente) ha raggiunto valori mai visti dal nostro ingresso nella UEM (5.7% a febbraio 2022)
- ✓ La guerra Russia-Ucraina sta aggiungendo ulteriori tensioni ai prezzi del gas e di alcuni prodotti alimentari
- ✓ I forti incrementi di prezzo che si sono verificati per i prodotti energetici (le tariffe energetiche nei prezzi al consumo sono cresciute del 130% nel periodo Q3-2020 e Q1-2022) e quelli che potrebbero ulteriormente verificarsi per i prezzi dei beni alimentari stanno mettendo, e metteranno sempre più, pressione sui bilanci delle famiglie
- ✓ La spesa per beni energetici e alimentari nel 2019 pesava per circa il 20% (24.3% nel 2020) sul totale della spesa familiare (escludendo i fitti imputati), per un totale di poco più di €190 miliardi
- ✓ A partire da Q2-2021, il governo ha stanziato circa €20 miliardi a favore di famiglie e imprese per calmierare gli effetti avversi degli incrementi del prezzo dell'energia
- ✓ Le misure sono quanto mai necessarie soprattutto perché le famiglie con redditi più bassi dedicano quote maggiori del loro paniere di spesa a energia (e a beni alimentari) rispetto alle famiglie con redditi più elevati
- ✓ Dopo la crisi da pandemia, anche quella da inflazione penalizza le famiglie a basso reddito e amplia i divari di reddito, potenzialmente allarga l'area della povertà e del disagio economico

Spese per energia e beni alimentari pesano per circa il 25% sul paniere totale delle famiglie

- Nel 2019, anno pre-pandemia, in Italia la voce “energia” pesava il 3.9%, contro circa il 4.7% in media sul totale della spesa delle famiglie in Europa (nel 2020 i valori erano 4.3% in Italia e 5% nella UE)
- In Italia, la spesa è compresa tra €36.4 miliardi nel 2019 e €34 miliardi nel 2020 (dove la riduzione è principalmente imputabile alla pandemia)
- La componente per la spesa di beni alimentari è la più rilevante nel paniere complessivo delle famiglie, con una quota pari a 16.6% in Italia nel 2019 e a 14.8% in media nella UE (rispettivamente 20% e 17.1% nel 2020)
- In Italia, il valore della spesa alimentare è stato di circa €155 miliardi nel 2019 (€160 miliardi nel 2020)
- In media, nel 2019 la spesa annua per famiglia è stata di circa €6000 per i beni alimentari e di circa €1400 per l’energia (rispettivamente €6200 e €1300 nel 2020)

LA COMPOSIZIONE DEI CONSUMI DELLE FAMIGLIE IN ITALIA
valori percentuali



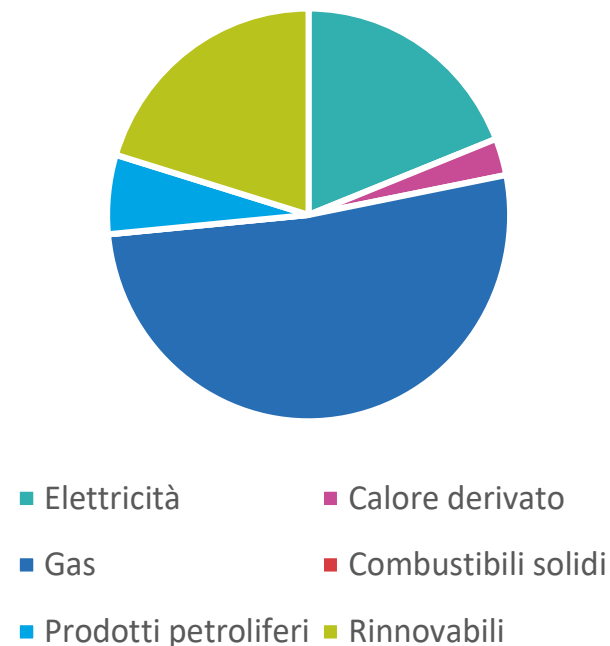
Fonte: Istat

Nota: quote calcolate sulla spesa totale senza fitti imputati

Spesa per energia: circa il 50% è imputabile al consumo di gas

- Nel 2020, il 29.3% del consumo finale energetico (26% in media nella UE nel 2019) era attribuibile alle famiglie
- Oltre la metà di questa categoria di consumo (51.6%) è imputabile al gas naturale, seguito da energia da fonti rinnovabili e bioliquidi (20.3%) ed energia elettrica (19%)
- Nel 2019, in media europea le cifre sono 32%, 20%, 25% e 20% rispettivamente per gas, energia da fonti rinnovabili e bioliquidi, energia elettrica e infine prodotti petroliferi e calore derivato

CATEGORIE DI CONSUMO DI ENERGIA NEL SETTORE DELLE FAMIGLIE SUL TOTALE, 2020
valori percentuali

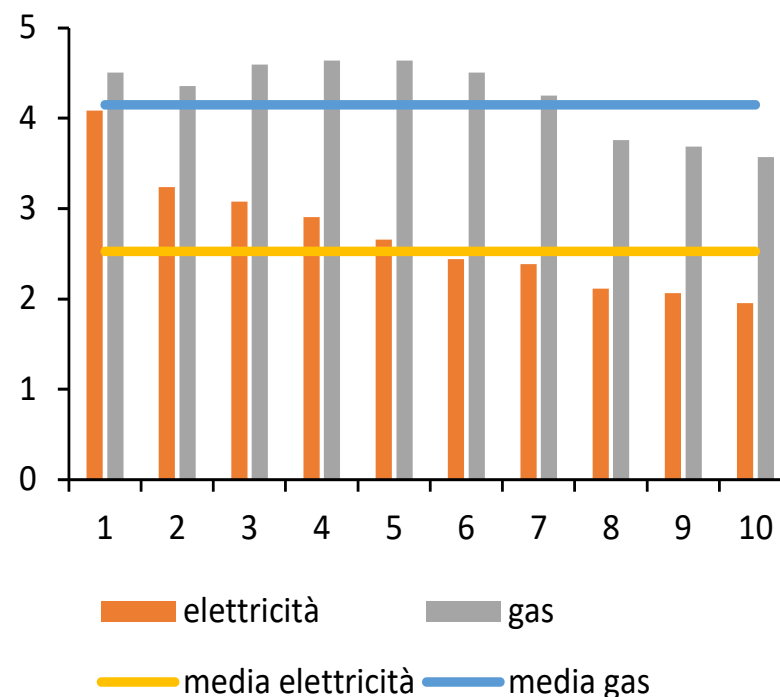


Fonte: ARERA

La spesa per elettricità ha un'incidenza maggiore per le famiglie meno ricche

- La quota percentuale (sulla spesa totale) di energia, nello specifico di “elettricità” e “gas, kerosene e altri gas liquidi”, è maggiore per i decili di reddito più bassi
- Questo è vero in particolare per la spesa per elettricità, dove le famiglie con reddito inferiore alla mediana (i primi cinque decili) hanno una spesa relativa superiore alla media
- Ad esempio, per l'elettricità le quote del primo e secondo decile sono rispettivamente 4.1% e 3.2%, contro il 2.1% del nono decile e il 2% dell'ultimo decile, mentre la media è 2.5%
- Per il consumo di gas, invece, il valore medio della quota di spesa è 4.1% e solo gli ultimi tre decili hanno una quota inferiore intorno al 3.7%

QUOTE DI SPESA PER L'ENERGIA, PER DECILI DI REDDITO
valori percentuali

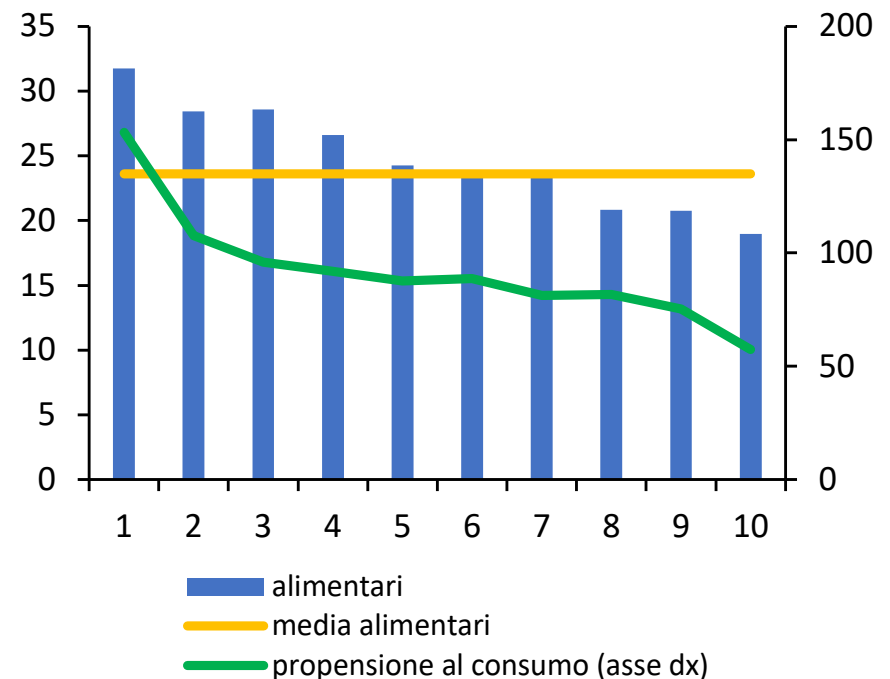


Fonte: elaborazioni Prometeia su dati Istat con modello di microsimulazione
Nota: quote calcolate sulla spesa totale senza fitti imputati.

Anche per gli alimentari quote decrescenti all'aumentare del reddito

- Anche per gli alimentari, la quota percentuale sulla spesa totale è maggiore per i decili di reddito più bassi; la distanza tra il primo e l'ultimo decile di reddito è di circa 13pp
- Le quote del primo e secondo decile sono rispettivamente 31% e 28.4%, contro il 20.8% del nono decile e il 19% dell'ultimo decile, con un valore medio del 23.6%
- Mettendo in relazione le quote di spesa con la propensione al consumo, si osserva come le famiglie dei primi due decili non abbiano margini per incrementare la loro spesa (la propensione è superiore al 100%), mentre le famiglie con redditi più alti hanno una propensione inferiore all'unità e via via decrescente

QUOTE DI SPESA DI BENI ALIMENTARI E PROPENSIONE AL CONSUMO, PER DECILI DI REDDITO
valori percentuali

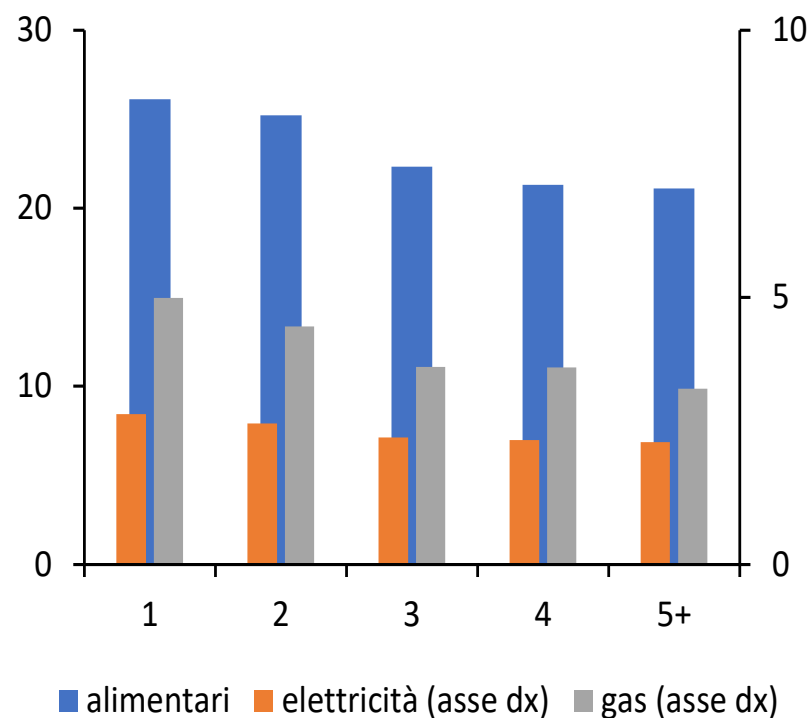


Fonte: elaborazioni Prometeia su dati Istat con modello di microsimulazione
Nota: quote calcolate sulla spesa totale senza fitti imputati.

L'effetto delle economie di scala

- L'effetto delle economie di scala sui consumi è evidente quando si guardano le quote di spesa per numero di componenti familiari:
 - le quote di spesa delle tre categorie di interesse sono decrescenti all'aumentare del numero di componenti familiari
- Per finire, la disaggregazione per territorio mostra una maggiore spesa relativa per alimentari ed elettricità nel Mezzogiorno, mentre l'utilizzo del gas è più rilevante nel Nord del paese.

QUOTE DI SPESA PER NUMERO DI COMPONENTI
valori percentuali



Fonte: elaborazioni Prometeia su dati Istat con modello di microsimulazione
Nota: quote calcolate sulla spesa totale senza fitti imputati.

Contatti:



Bologna – sede centrale
Piazza Trento e Trieste, 3
+39 051 6480911
italy@prometeia.com

www.prometeia.it

 Prometeia

 @PrometeiaGroup

 Prometeiagroup

 Prometeia



Roma – sede centrale
Via G.A. Guattani, 9
+39 06 884391

www.areastudi.legacoop.coop

